



Federazione Regionale USB Calabria

La sezione calabrese dell' USB Lavoratori Stagionali in Lotta scrive lettera di solidarietà per i colleghi Veneti.



Catanzaro, 11/08/2020

La sezione calabrese dell' *Unione Sindacale di Base – Coordinamento Nazionale Lavoratori Stagionali in Lotta* coglie l'occasione del clamoroso attacco che l'Associazione Iesolana Albergatori ha rivolto ai lavoratori stagionali, e che è stata riportata anche da alcuni media locali Calabresi

(<http://www.strettoweb.com/2020/08/hotel-ristoranti-senza-personale-italiani-bonus-reddito-cittadinanza-assistenzialismo/1046214/>), per rimarcare la propria solidarietà ai colleghi

Veneti e sottolineare quanto non solo sia contraddittorio affermare che l'assenza di personale dipenda da sussidi come il Reddito di Cittadinanza ma che le ultime misure anti-crisi del governo e della Regione Calabria stessa vanno nella direzione di una pioggia di aiuti verso la parte datoriale e un quasi totale disinteresse per il sostegno materiale dei lavoratori.

Evidenziare questo aspetto è oggi FONDAMENTALE perché, soprattutto su canali come social network, si sta diffondendo anche nel tessuto sociale Calabrese la tendenza (da parte

di diversi imprenditori locali) ad attribuire l'impossibilità di trovare personale - per mansioni quali cameriere, cuoco, receptionist e commesso – alla preferenza, da parte degli stagionali, di sussidi quali il Reddito di Cittadinanza. Affermare ciò è un autogol in primis per gli imprenditori stessi: corrisponde all'ammissione implicita che, spesso, la retribuzione proposta si aggira intorno alla cifra coincidente al sussidio statale – che corrisponde all'attuale soglia di povertà. E, in effetti, molti dei nostri membri hanno di recente partecipato a colloqui di lavoro dove la proposta standard coincideva con un lavoro full-time fino a 11 ore giornaliere, senza giorno libero, con una paga media di 3-4 euro orari e con un contratto part-time, il che danneggia inevitabilmente l'ammontare del sussidio di disoccupazione invernale che il lavoratore andrà a chiedere (a vantaggio delle finanze dell'imprenditore). Gli stessi sportelli Usb del territorio sono subissati da vertenze riguardanti lavoratori che ancora devono ricevere parte degli emolumenti e dei trattamenti obbligatori relativi allo scorso anno. Non sorprende, dunque, che nelle attuali condizioni (anche sanitarie, con la maggior parte delle attività che non offrono alcuna precauzione al dipendente) alcuni lavoratori preferiscano rinunciare.

Concludiamo ricordando che, al contrario della vulgata dominante, non solo molti lavoratori stagionali non sono riusciti ad usufruire del bonus INPS che spettava loro di diritto e non rientrano neppure nei parametri per il così detto "reddito di emergenza", ma molti hanno rinunciato al reddito di cittadinanza stesso proprio in previsione di forzate assunzioni in nero (o in "grigio") da parte di chi afferma sia "inevitabile" utilizzare questi escamotage. La verità è che le imprese hanno già ricevuto facilitazioni consistenti da parte dello Stato. Tra queste, garanzie pubbliche sul credito per 400 miliardi, abolizione del saldo Irap e, nell'ultimo decreto Agosto, una nuova socializzazione del rischio di impresa con la fiscalizzazione degli oneri sociali con l'esonero dai contributi per chi assume anche con contratti stagionali. Tutto questo "ammortizzatore pubblico" ovviamente non implica alcun obbligo a dare condizioni salariali migliorative al dipendente, come invece logica vorrebbe.

Non solo: anche la Regione Calabria ha messo sul piatto pesanti stanziamenti a favore dell'impresa, ai quali fa da contraltare uno zero alla voce 'sussidi per lavoratori stagionali'. La misura "Riapri Calabria" prevede uno stanziamento di 40 milioni, di cui 20 milioni a fondo perduto, finalizzato a sostenere piccoli imprenditori, "Lavora in Calabria", prevede uno stanziamento di 80 milioni, rivolti a microimprese e Pmi artigiane, commerciali e industriali e di servizi. Altri stanziamenti pari a 120 milioni di euro sono stati presi, poi, per i programmi "Riparti Calabria" e "Lavora Calabria"; 15 milioni di euro per il programma "Scopri Calabria"; 12.5 milioni diretti ai giovani per consumi culturali, bar e pub; 20 milioni a favore degli hotel; 9 milioni di bonus per i consumi in cene in Calabria; 1 milione di euro a favore delle agenzie di viaggio; 300.000 euro a favore delle guide turistiche; 3 milioni di euro diretti a noleggi con conducente.

Collettivizzazione delle perdite e facilitazioni fiscali a fronte di ritardi nella ricezione della Cassa Integrazione (richiesta, per il 28% delle somme, da imprese senza cali di fatturato), mancati ottenimenti del bonus INPS, inesistente attenzione ad investimenti ed assunzioni pubbliche per sopperire alla crisi occupazionale dipingono una realtà rovesciata rispetto a

quella dipinta dalle associazioni datoriali locali e nazionali.

**Unione Sindacale di Base – Coordinamento Nazionale Lavoratori Stagionali in Lotta  
–Sezione Calabria**